

**COMUNE DI NAPOLI**

**CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**

**Seduta del giorno 20/12/2011**

*Trascrizione eseguita a cura della*



## CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 20/12/2011

**Inizio lavori ore 11:25**

### **PRESIDENTE PASQUINO**

Procediamo all'appello.

La Dott.ssa Barbati procede all'appello

**Sindaco:** presente

**Addio:** assente

**Attanasio:** presente

**Beatrice:** presente

**Borriello Antonio:** presente

**Borriello Ciro:** assente

**Caiazzo:** presente

**Capasso Elpidio:** presente

**Castiello Gennaro:** assente

**Coccia Elena:** presente

**Crocetta Antonio:** assente

**Esposito Aniello:** assente

**Esposito Gennaro:** presente

**Esposito Luigi:** presente

**Fellico Antonio:** assente

**Fiola Ciro:** presente

**Formisano Giovanni:** presente

**Frezza Fulvio:** presente

**Fucito Alessandro:** presente

**Gallotto Vincenzo:** presente

**Grimaldi Amodio:** presente

**Guanci Salvatore:** presente

**Iannello Carlo:** presente

**Lanzotti Stanislao:** assente

**Lebro David:** presente

**Lettieri Giovanni:** assente

**Lorenzi Maria:** presente

**Luongo Antonio:** assente

**Madonna Salvatore:** presente

**Mansueto Marco:** assente

**Maurino Arnaldo:** presente

**Molisso Simona:** assente

C.C.N.\_20.12.11

Pagina 2

**Moretto Vincenzo:** presente  
**Moxedano Francesco:** presente  
**Mundo Gabriele:** assente  
**Nonno Marco:** assente  
**Pace Salvatore:** assente  
**Palmieri Domenico:** presente  
**Pasquino Raimondo:** presente  
**Rinaldi Pietro:** assente  
**Russo Marco:** presente  
**Santoro Andrea:** assente  
**Schiano Carmine:** presente  
**Sgambati Carmine:** presente  
**Troncone Gaetano:** assente  
**Varriale Vincenzo:** assente  
**Vasquez Vittorio:** presente  
**Verneti Francesco:** presente  
**Zimbaldi Luigi:** presente  
**Luongo:** presente

#### **PRESIDENTE PASQUINO**

Presidenti 32 su 48 la seduta è valida. Diamo inizio ai lavori.

Si tratta di una seduta solenne, riguarda la giornata internazionale, la solidarietà per il popolo palestinese. Do il benvenuto all'ambasciatore Sabri Ateyeh all'Assessore Trombetti che è qui presente in rappresentanza della Regione, Gaetano Daniele in rappresentanza dell'Anci, il Sindaco Reggile in Presidenza del Ciem, tutte le autorità che sono convenute. Questo indirizzo di saluti mi fa volgere ancora una volta, con angoscia speranza a un'area a cui noi tutti dobbiamo i fondamentali della nostra civiltà, ma che sembra dover pagare nei millenni con un'interrotta scia di sangue questa sua enorme ricchezza. E' la terra tra il mediterraneo e i grandi fiumi della Mesopotamia ove l'uomo ha imparato a coltivare i campi e a addomesticare gli animali, ove è passato dalla preistoria alla storia, dove sono nate e cresciute le grandi religioni monoteistiche, dove l'occidente e l'oriente da millenni si sono incontrati e mescolati creando civiltà e ricchezza. Ma è anche la terra dove da millenni l'incontro delle genti è stato bagnato dal sangue in cui si è consumato nel sangue o lo scontro tra imperi, tra blocchi di poteri, tra la battaglia di Kadesh, 2 mila anni prima di Cristo, al colonialismo, al post colonialismo e alla guerra fredda e oltre, dove persino le risorse naturali possono diventare maledizioni e l'affermazione o la difesa della libertà o dell'indipendenza possono significare con paurosa costanza guerra, stragi e esilio. Guerra, stragi, esili, odi e lacerazioni che sono così profondamente radicati nella storia da fare apparire a un'intelligenza fredda il presente un groviglio senza uscita, ma noi non vogliamo essere intelligenza fredda, vogliamo invece continuare far vivere la speranza al di là dei tanti fallimenti, delle delusioni, dei disinganni. Il mio saluto a nome dell'Assemblea vuole dunque essere un saluto di speranza, speranza nella possibilità che vincendo egoismi, ottusità, ritualità politiche estremismi e

integralismi tutti i popoli di quest'area non per imposizione esterna, ma operando insieme riescano a trovare infine una forma di convivenza che consenta a tutti di vivere nella legittima indipendenza, nella pace, nel rispetto dei diritti fondamentali dell'essere umano. L'auspicio o forse l'utopia, ma si vive anche di utopia e allora la molteplicità di identità, di nazionalità, di religioni possa farsi dialogo e ricchezza che popoli che proprio l'esilio, la guerra ha costretto anche a acquisire dolorosamente un'eccezionale capacità intellettuale e culturale, possano superare il solco dell'odio, trasformare il dolore in comune memoria e sviluppare insieme le loro straordinarie potenzialità. Sarebbe l'ultimo dono di questa grande terra alla nostra civiltà. Diamo la parola all'Assessore Trombetti, che è Assessore della Regione.

### **ASSESSORE TROMBETTI**

Ringrazio gli organizzatori di questa giornata, il Sindaco De Magistris, il Presidente Pasquino l'ambasciatore davvero lo dice con grande orgoglio e con grande compiacimento di fare il saluto mio personale ... regionale. Nell'indirizzo di saluto incominciato dal Presidente Pasquino vi è la convinzione profonda dell'importanza di questa giornata e dell'importanza dei nostri rapporti con questo mondo, il mondo che ha generato la civiltà con alla quale noi ci... Ritengo che ancora una volta si dia un segnale forte con questo incontro nella direzione di una politica della pace nel mondo che va al di sopra, al di là delle previsioni di parte e vedendoci impegnati tutti, senza distinzioni di ruolo, senza distinzioni di collocazione, in uno sforzo che regali al mondo una stagione di pace nella quale i diritti dei popoli siano riconosciuti e il diritto alla convivenza civile diventi una prassi comune e accettata. Questa non è retorica, anche se queste parole possono sembrare retorica, ma sono il frutto del convincimento profondo che nessuno ce la fa da solo, che cercando gli sforzi congiunti di tutti i sindaci, di tutte le istituzioni, nazionali e sovranazionali potranno regalare al mondo, la terra intera una lunga stagione, convivenza pacifica di progresso e di civiltà, bisogna fare attenzione e Richiamare il grande poeta italiano Pisolini "non confondere lo sviluppo con il progresso". La crescita economica è importante, ma garantisce sviluppo Alla crescita economica si deve accompagnare la crescita culturale, E' quella che garantisce il progresso. Grazie.

### **PRESIDENTE PASQUINO**

Grazie Assessore Trombetti. La parola adesso all'Ambasciatore di Palestina in Italia Sabri Ateyeh.

### **AMBASCIATORE SABRI ATEYEH**

Saluto il signor Sindaco della città, il Consiglio comunale, la Giunta, l'autorità accademica, il Presidente del coordinamento degli locali del Mediterraneo ... sono grato di essere qui in questa giornata internazionale di solidarietà con il popolo palestinese. Una giornata dal 1977, la... della nazione unita chiede a tutti i governi del mondo, gli enti locali, amministrazioni pubbliche, l'opinione

pubblica in generale a commemorare questa giornata nel ricordo a una ingiustizia avuta sul popolo palestinese nel 1947, data di quando la comunità internazionale attraverso l'O.N.U. ha deciso di dividere Palestina storica in due stati, uno stato israeliano e in uno stato palestinese. Nel '77, 30 anni più tardi il mondo non ha visto ancora la creazione del nuovo stato palestinese. Nel 2011 ancora non abbiamo gli stati. Tutta la comunità internazionale conosce il diritto del popolo palestinese a tenere il suo stato democratico, quale stato che può vivere in pace e armonia in una convivenza pacifica con lo stato di Israele, una visione di tutto il mondo, però la politica è responsabile del Governo e i governi israeliani ancora non vogliono vedere questa necessità per la pace, per la stabilità regionale del mediterraneo, del mondo intero. Un'obbligazione di tutti perché i palestinesi noi abbiamo cercato essere... perché c'è una responsabilità storica, morale, politica di tutto il mondo di aiutare a risolvere questo problema che dura già da 64 anni. Quando il popolo palestinese celebra questi anni, 10 mila anni della costruzione della prima città del mondo... Essendo il popolo palestinese con una bassa scolarizzazione, di laureati, di universitari per 100 mila abitanti, la più alta della Regione e molti paesi formati di extra regionali. Vediamo perché Palestina voleva entrare nella Unesco una organizzazione che si incarica della cultura della scienza. Abbiamo visto come l'amministrazione nostra americana, la signora Ilary Clinton chiama uno per uno a tutti i ministri degli affari esteri per non votare a favore di Palestina. Noi non possiamo che capire perché questi ordini, questo rifiuto a un diritto inalienabile, a un diritto naturale del popolo palestinese di essere libero dentro questo paese. Abbiamo accettato uno stato sul 22% della nostra Palestina storica, per il governo israeliano vuole compartire il 22% e lasciare un territorio fragmentato che con tutti atteggiamenti e tanti stati ove la... il suo peggiore momento così divide il popolo palestinese per la presenza colonie di asserimenti israeliani, che... quasi il 40%, del 22%. Questa è una responsabilità internazionale. Il popolo palestinese chiede l'intervento reale della comunità internazionale per risolvere questo problema. Oggi, questa mattina i... i coloni israeliano entrano, non lo so se voi avete visto i film americani del Cucus clan, così praticano i coloni israeliani contro la popolazione palestinese, quando attaccato..., attaccano chiese, attaccano moschee e prodotti della campagna dei palestinesi. E questo guardandolo è l'esercito israeliano di occupazione. Questo pare la necessità di un intervento reale, di un intervento per parte della comunità internazionale. Io trasmetto in questa giornata un saluto del Presidente Abu Mazen che invia a tutta la comunità internazionale, attraverso... segretario generale dell'O.N.U. e a tutte le persone che celebrano, che ricordano questa giornata, questo giorno è ricordato dalla comunità internazionale di lavorare per finire quella occupazione, per ristabilire nel Mediterraneo attraverso un giovane stato palestinese, democratico e laico dentro la Palestina. Vi ringrazio a tutti i napoletani, al Consiglio, al Presidente per questa giornata, per questo gesto di solidarietà che spero che sarà l'inizio di un rapporto fruttifero tra la Campania, tra l'Italia e il mondo arabo in Palestina. Grazie mille.

**PRESIDENTE PASQUINO**

Grazie Ambasciatore, la parola adesso al rappresentante dell'Anci, l'Onorevole Nino Daniele.

**NINO DANIELE – RAPPRESENTANTE ANCI**

Buongiorno a tutti, volevo esprimere il mio apprezzamento per questa iniziativa, avevo trovato una parola che ora trovo anche più corrispondente al mio stato d'animo, cioè il mio apprezzamento commosso per questa importante iniziativa, apprezzamento commosso al Presidente del consiglio comunale e al signor Sindaco per avere voluto solennizzare questa giornata che l'O.N.U. ha dedicato alla causa del popolo palestinese della pace in quei territori nella forma più alta e impegnativa che l'istituzione della città può avere, quella di una seduta solenne tra l'altro in questa sede così storica, così profondamente segnata dal travaglio storico di questa nostra città. Così come esprimo l'apprezzamento dell'Anci, di tutto il sistema delle autonomie locali della Campania per il supporto e la convinta adesione e compartecipazione della regione che è autorevolmente rappresentata da un uomo di cultura come l'assessore (inc.). Commosso anche perché mi permette di prendere la parola in questa sede in cui ho passato tanti anni del mio impegno pubblico e istituzionale che ricordo solo per dire che ho sentito parlare di questi valori per cui siamo qui oggi in queste stesse mura sotto questi archi da un uomo, da un sindaco come Maurizio Valenzi che della vocazione mediterranea di Napoli e della vocazione alla pace, alla multiculturalità di questa grande storica città sapeva rappresentare pienamente il profondo senso e la grande aspirazione popolare. L'Anci ha sempre sostenuto l'impegno che diciamo da allora ma nel corso del tempo la solidarietà e l'impegno verso il popolo palestinese, la sua lotta per l'autonomia e l'indipendenza e alla costruzione di uno Stato autonomo nella pace, due Stati due popoli ha sempre questa città manifestato un grande, convinto, profondo, durature e instancabile impegno attraverso tanti uomini, tante associazioni, tante istituzioni, tante personalità. E se è vero come diceva La Pira che le città hanno un'anima che non sono solo un ammasso di pietre, ma sono un accumulo di memoria, di storia, di aspirazioni, di progetti appunto, un'anima, qualcosa che

viene dal passato e guarda al futuro, l'anima della città di Napoli è sicuramente quella sua dimensione di grande metropoli del Mediterraneo che lega l'Europa alle sponde del Mediterraneo, che stabilisce relazioni, incontri, nessi, rapporti, opere di solidarietà, scambi anche economici operosi in pari dignità. Questo credo che sia il senso di tutto il lavoro che dobbiamo fare. Permettetemi di dire anche l'unica cosa che volevo dire che noi dobbiamo un grandissimo e profondo rispetto al popolo palestinese e alle sue autorità; nel momento in cui nel Mediterraneo il grande bisogno di giustizia si trasforma come era inevitabile in un grande movimento per la libertà, noi dobbiamo essere riconoscenti a questo popolo e alla leadership che riesce ad esprimere, che con grande sapienza e intelligenza politica riesce ad evitare una cosa che pure sarebbe nell'ordine delle cose storicamente possibile perché quando subentra la frustrazione e la disperazione la radicalizzazione è un esito possibile, quando una soggettività si trova a fare i conti nell'isolamento di una possibile disgregazione il radicalismo è una cosa possibile nell'ordine delle cose, e invece questo popolo che riesce ad attraversare tanti momenti cupi, bui e difficili, a mantenere una rotta, bene io credo che possa dimostrarsi storicamente e con evidenza una cosa (inc.). Io credo che la forma di più garantita sicurezza per lo Stato d'Israele è l'esistenza di un autonomo Stato palestinese che si riconosca nelle istituzioni internazionali e nell'ordinamento istituzionale, questa sarebbe la più grande sicurezza per lo Stato D'Israele, un grande fatto di giustizia, un segnale per tutto il mondo, una speranza che si accedrebbe per l'umanità in un momento così buio e cupo e questa è la posta che è in gioco, è per questo che noi siamo a fianco del popolo palestinese in questa giornata e ribadiamo i nostri sentimenti di grande e profonda amicizia anche personale con l'Ambasciatore.

### **PRESIDENTE PASQUINO**

Grazie. La parola adesso il Presidente del CIELM, sindaco di Forio D'Ischia Francesco Regine.

## **FRANCESCO REGINE**

La giornata internazionale dedicata al popolo palestinese organizzata qui a Napoli dal comune di Napoli che ringrazio in accordo con Anci Campania, il nostro coordinamento il CIELM, l'APLA, la federazione delle autonomie locali, io ritengo che sia un'importante occasione per presentare il comune lavoro istituzionale svolto in questi anni dalle reti di enti locali campani e palestinesi impegnati nell'affermare ineludibili principi di legalità internazionale che sono l'unico valore etico che potrà garantire lo sviluppo sociale e produttivo di un'importante area come quella del Mediterraneo, infatti qualcuno potrebbe dire gli enti locali, le autorità locali che cosa c'entrano? Noi riteniamo che invece le autorità locali sono state riconosciute da tempo come attori dello sviluppo con le loro azioni per promuovere non solo solidarietà e democrazia locale, ma soprattutto per costruire la pace. Il rafforzamento di tali attori, gli enti locali così vicini alla società civile vuoi così ben rappresentati in questo civico consesso e in diretto contatto con le diverse questioni relative allo sviluppo che ha portato così alla creazione nel maggio del 2004 dell'unione delle città e dei governi regionali. L'unione è un'organizzazione mondiale delle autorità locali che promuove il riconoscimento del ruolo degli enti locali e dei sistemi internazionali oltre che la mobilitazione degli attori locali a favore degli obiettivi di sviluppo del millennio delle Nazioni Unite, essa promuove lo sviluppo attraverso la cosiddetta diplomazia delle città oltre che l'innovazione del governo locale. Per sostenere queste istanze istituzionali nel 2005 i comuni campani e palestinesi tra cui il mio comune, quello di Forio, Betlemme, Gerico, Marano, Sant'Anastasia, hanno costituito il cosiddetto coordinamento internazionale degli enti locali del Mediterraneo, CIELM, a cui si sono aggiunti nel tempo quelli di Napoli, Ercolano, Pompei, la provincia di Salerno e il comune di Greter Amman. Il CIELM ha inteso così esprimere il valore della cooperazione decentrata attraverso la strumento giuridico delle reti dei comuni associati che diventa uno strumento per promuovere la partecipazione degli enti locali allo sviluppo sociale, culturale, produttivo dell'area mediterranea. La costituzione della nostra associazione tra enti locali ha inteso affermare il valore



della delega, della cooperazione decentrata quale strumento di sviluppo di due importanti linee istituzionali: la prima l'innovazione degli enti locali e lo sviluppo delle relazioni istituzionali tra enti locali, ciò per promuovere la partecipazione alle azioni di governo dei processi di sviluppo sociale e culturale nell'ambito del dialogo tra i popoli esaltando così la centralità della nostra regione, la regione Campania nell'ambito dei rapporti istituzionali con le regioni palestinesi quale ponte culturale ideale e politico per affermare i principi di democrazia, laicità che devono sostenere i governi, tutti i governi dell'area mediterranea; e la seconda linea che è rappresentata dallo sviluppo delle buone pratiche amministrative per la promozione dei nostri territori nei settori dell'internalizzazione delle attività produttive, dell'industria culturale, dei servizi sociali cioè riempire di contenuto questa solidarietà e non solo di vuote parole per costruire attraverso la concertazione istituzionale un'azione di sistema incentrata sulle linee di cooperazione decentrata espresse con il partenariato tra enti locali per l'innovazione delle autorità locali e regionali del Mediterraneo che saranno così volano di sviluppo delle politiche di internalizzazione tra le Regioni del Mediterraneo. A tale scopo, da alcuni anni, siamo impegnati in una costruttiva sinergia con le università, le istituzioni culturali, l'associazionismo di impresa ad ampliare l'attuale panorama cognitivo relativo ai cambiamenti sociali e produttivi della società del Terzo Millennio. In questi anni i nostri comuni, i comuni associati hanno sviluppato relazioni istituzionali intense con molti comuni mediterranei come dimostra il contributo impresso ai legami di amicizia e cooperazione, attraverso un'attività di gemellaggio tra le nostre comunità. Consentitemi, nel presentare le finalità statutarie del CIELM, frutto del lavoro istituzionale congiunto tra rappresentanti istituzionali campani e palestinesi, auspichiamo l'affermazione dei principi della programmazione in scala regionale delle attività di cooperazione decentrata promosse dagli enti locali, enti locali associati e il sostegno del governo regionale al ruolo degli enti locali nell'ambito delle politiche di cooperazione ed internazionalizzazione. Tutto ciò significa affermare la centralità della nostra regione nelle politiche di prossimità espresse dai paesi dell'unione mediterranea. L'efficacia delle

politiche di cooperazione dipendono dalla sinergia di due fattori, vale a dire la capacità dei nostri enti locali di instaurare partenariati attivi e di coinvolgere in forma partecipata le forze vive del proprio territorio oltre che la capacità dei governi regionali di mettere a disposizione degli enti locali delle risorse, delle sinergie idonee ad orientare, coordinare, finanziare interventi evitando dispersioni, duplicazioni e frammentazioni. Infatti da una sinergia operativa tra enti locali indirizzata e coordinata dal governo regionale (inc.) può rappresentare un'innovazione della gestione trans regionale delle politiche del Mediterraneo, finalmente una coesione tra diversi soggetti istituzionali evitando le dispersioni, come dicevo, che permetta alla nostra regione Campania di capitalizzare un primario ruolo nello scenario Mediterraneo tutto a vantaggio dei soggetti culturali e sociali delle nostre imprese operanti nei nostri territori ed affermare oltre che i principi dei diritti universali sostenuti dalle Nazioni Unite e dalla legalità internazionale partendo da quelle risoluzioni approvate dall'O.N.U. a tutela di tali principi. Ringrazio il comune di Napoli, il sindaco De Magistris, il Presidente Pasquino per la sensibilità istituzionale che insieme al consiglio comunale di questa importantissima città del Mediterraneo hanno voluto esprimere, promuovere attraverso l'alto valore simbolico della seduta del consiglio comunale, la giornata internazionale di solidarietà al popolo palestinese affermata già dalle Nazioni Unite nella risoluzione 32/40B. Ed auspico in rappresentanza del CIELM di Anci Campania, di APLA e della federazione delle autonomie locali che venga posto in essere dai nostri sindaci un comune sforzo istituzionale affinché l'importante tema del rispetto delle risoluzioni internazionali dettate dall'O.N.U. venga puntualmente affermato nell'agenda politica nazionale ed internazionale. Solo l'affermazione, come diceva anche Nino prima, della legalità internazionale potrà garantire pace e sviluppo alle nostre regioni, uno sviluppo inteso come garanzia del rispetto delle leggi e dei principi universali che devono essere esempio educativo per le giovani generazioni. Il ripristino della legalità internazionale oggi negata in Palestina è un monito ad impegnarci affinché valori e principi diventino linee fondanti per le coscienze civili delle nuove generazioni, generazioni troppe volte

frastornate dall'enunciazione di principi che puntualmente vengono disattesi da scelte di governo oramai non più giustificabili che in questi anni troppe volte hanno giustificato l'uso degli eserciti, della violenza in nome di una democrazia che non corrisponde a quello che è il nostro tripudio come linea costituzionale al ricorso della guerra. L'attuale crisi economica mondiale deve spingere i governi a ripensare ai criteri di sviluppo sociale e produttivo non più all'insegna dell'abuso come ci ricordava prima l'Ambasciatore palestinese nostro amico Sabri Attei, ma a quello del dialogo tra le diverse istanze nazionali, il diritto alla sicurezza dello Stato d'Israele che è ineludibile e non può però collidere o giustificare in alcun modo la negazione al popolo palestinese del diritto alla propria autodeterminazione al proprio Stato indipendente. Due Stati per due popoli non può che rimanere più un mero enunciato propagandistico, due Stati per due popoli nel rispetto delle risoluzioni O.N.U. deve diventare un esempio di legalità per le giovani generazioni di tutto il mondo, un esempio di legalità che permetta ai giovani palestinesi e agli israeliani finalmente di poter godere degli stessi diritti nel programmare i propri sogni, le proprie aspettative, il proprio futuro e non rimanere imprigionati nei rispettivi muri. L'apartheid che ancora oggi, e io l'ho vista di persone vissute personalmente, regola la vita di milioni di palestinesi non può più continuare ad essere taciuto. La posta in palio è troppo grande, riguarda l'imperativo morale delle Nazioni a contribuire alla soluzione pacifica del conflitto medio orientale, la politica dell'occupazione degli insediamenti, della guerra preventiva non è la strada da percorrere, riteniamo, per rafforzare la pace in Israele e in Palestina, la ricerca di un'equa soluzione negoziale che non lasci né vinti e né vincitori, è l'unica soluzione praticabile per rafforzare il futuro Stato di Palestina laico e democratico quale unica controparte dello Stato D'Israele per garantire pace e prosperità a quella regione che oggi è stata fin troppo martoriata. Ed in questa sfida che ognuno deve fare la sua parte nel proprio quotidiano, anche noi enti locali, nessuno si può tirare indietro, nascondere nelle responsabilità, giustificare eticamente o politicamente il proprio fallimento. L'unica soluzione a cui pervenire in tempi rapidi è l'affermazione di due Stati per due popoli. Colgo qui l'occasione per lanciare un

appello affinché i nostri enti locali coinvolgano tutte le forze sociali e produttive sui propri territori che si impegnino affinché i principi sanciti da questa importante giornata di celebrazione diventino un lavoro di sensibilizzazione quotidiana e che le istanze espresse dall'ordine del giorno votato dal comune di Napoli diventino espressione di un lavoro congiunto di sostegno politico e istituzionale ai nostri colleghi sindaci palestinesi affinché si arrivi a costruire una grande mobilitazione civile entro il prossimo anno. Una mobilitazione di coscienze che accompagni e sostenga la richiesta dell'Olp riproporrà l'anno prossimo alle Nazioni Unite per essere riammessi a pieno titolo tra gli Stati membri delle Nazioni Unite. Ed è con l'augurio che presto si possa celebrare la nascita di un nuovo Stato laico e democratico rappresentativo del Millennio, del popolo di Palestina che porgo il mio saluto all'Ambasciatore di Palestina e rappresentante del popolo palestinese in Italia, l'amico dottor Sabri Attei mio illustre concittadino. È solo su tali linee, vari enti locali, attraverso l'approvazione di questo ordine del giorno come il comune di Napoli potranno dare il loro apporto, e vado alle conclusioni: a tale proposito l'ordine del giorno, approvato dai nostri colleghi, impegna i nostri enti locali a sostenere la richiesta al governo regionale di istituire uno specifico tavolo di concertazione tra regione, associazioni nazionali e internazionali di enti locali con sede nella regione Campania, il tutto al fine di garantire la programmazione delle azioni e dei flussi finanziari ed evitare dispersioni come dicevo prima, oltre che sostenere attivamente il partenariato internazionale tra enti locali come volano di sviluppo. Concludo nell'augurare un Buon Natale a tutti nel segno nella solidarietà tra i popoli, della pace e della speranza che il 2012 sia l'anno per l'affermazione dei diritti umani in tutte le latitudini del mondo ma soprattutto in quell'angolo così a noi tanto caro che è quello della Palestina.

## **PRESIDENTE PASQUINO**

Grazie. La parola adesso al sindaco De Magistris.

## **SINDACO**

Signor Presidente, signori Consiglieri, amiche e amici, signor ambasciatore, saluto questo Consiglio comunale con la convinzione di chi sa che se la scelta di decretare la nascita di uno stato palestinese toccasse ai popoli del mondo e non ai Governi la Palestina oggi sarebbe già uno stato. Saluto questa convinzione con la convinzione che la nascita di uno stato palestinese possa essere la migliore ipotesi per lo stato di Israele sulla propria affermazione a esistere e sulla propria prosperità. Sono felice che la bandiera della Palestina sventoli oggi nel cielo di Parigi al fianco delle altre dinanzi la sede dell'Unesco, sono felice che l'iniziativa diplomatica torni, anche se solo in forma rappresentativa agli enti locali. E' un passaggio affinché ci sia maggior sintesi tra il sentire delle popolazioni e le scelte dei governi. Al contempo voglio rivendicare la tradizione che il nostro paese vanta in solidarietà del popolo palestinese. Lo voglio fare ricordando il Presidente della Repubblica che più di tutti sostenne un popolo martoriato da continui massacri in sua la drammatica diaspora, Sandro Pertini. La storia della Palestina da molti viene letta come l'ingiusto risarcimento dato alla popolazione ebraica del mondo per l'immane tragedia che è stata lo sterminio, ingiusto perché la shoah è la irreparabile tragedia di cui la responsabilità è attribuibile solo a noi europei, i palestinesi nel continuo diniego di uno stato rappresentato il secondo popolo martoriato, ma un dato che l'Europa e l'occidente deve assumere è che non è giusto concepire la continua ripetibilità di un male relativo per la presunta non ripetibilità di un male considerato assoluto. Il male assoluto nella sua autenticità e non è tollerabile mai. E' maturo il tempo perché il male venga bandito da una parte e quell'altra, è maturo il tempo perché il popolo palestinese viva prospero in uno stato confinante con uno stato altrettanto prospero Israele. Auspico un giorno in cui palestinesi e israeliani non facciamo più notizia quasi come lussemburghesi e Belgi. Le primavere sparse nel mondo chiedono questo, lo chiede il popolo, lo chiede il mondo. Il diritto alla sicurezza dello stato di Israele, passa oggi per il riconoscimento di uno stato sovrano palestinese. Napoli nel suo piccolo di una città, ma nel suo grande per i molteplici componenti che la formano vanta una

tradizione significativa di solidarietà con il popolo palestinese. Penso alle precedenti amministrazioni che hanno intrapreso azioni significative con importanti città della Cisgiordania, torna centrale il ruolo dei comuni, diviene importante il ruolo dell'Anci. Qui voglio affermare che questa amministrazione tratterà la Palestina e la sua rappresentanza in Italia come fosse uno stato, lo farà in ogni occasione utile. L'amministrazione ha deciso di supportare la società palestinese e la sua autorità nazionale relazionandosi direttamente con tre importanti municipalità Nabrus, Ramal, Betlemme. Per la città di Nabrus abbiamo programmato un intervento nell'ambito sanitario forniremo le istituzioni locali di un ecocardiografo portatile per poter fare diagnosi di patologie cardiache in loco, i bambini a cui verranno riscontrate patologie gravi verranno poi operati a Napoli. Sempre con le istituzioni sanitarie di Nabrus programmeremo nella nostra città occasioni per la formazione di paramedico. Con la municipalità di Ramal e l'università di Bilzeit, stiamo stilando un progetto affinché il Comune di Napoli contribuisca all'apertura di un polo mussale scientifico. Con la città di Betlemme intendiamo aprire un canale fra la locale Camera di commercio e la nostra al fine di inserire l'artigianato palestinese all'interno della nostra rete commerciale. Assistenza sanitaria, formazione, incentivo al commercio, questi tre ambiti che riteniamo proficui per il consolidamento delle istituzioni palestinesi e per lo sviluppo della società palestinese. Questi tre interventi per noi necessari al fine di abbattere gli embarghi informali che attanagliano la società palestinese. La crisi finanziaria e le manovre economiche del governo centrale non aiutano i comuni a elaborare una seria e proficua programmazione per la cooperazione decentrata. Il nostro programma di intervento per la Palestina è stilato con la sinergia degli industriali, della Camera di Commercio, dell'università Federico II, l'Orientale, il suor Orsola Benincasa, l'ospedale Santobono, la sua fondazione, associazioni e comunità. Oggi voglio ringraziare e salutare tutti quei volontari a cominciare dalla napoletana Rosa Schiano che sono forza di interposizione umana nella striscia di Gaza per evitare violenze a cittadini inermi e indifesi. A questi enti va il mio vivo ringraziamento per l'azione che hanno deciso di intraprendere

insieme al Comune di Napoli. Allargheremo presto il tavolo ai sindacati, alle altre fondazioni, convinti del fatto che la sinergia è indispensabile soprattutto in un momento di crisi. Oltre queste istituzioni per noi partner fondamentale è la comunità palestinese di Napoli. Personalmente considero questa comunità un punto di riferimento per la vita culturale della città, per la promozione della pace e dei diritti del mondo, figli di una diaspora considerata dalla storia minore la comunità palestinese ha portato a Napoli scrittori, artisti, intellettuali, personalità pei cole, veicolo culturale di straordinaria vitalità, la comunità palestinese ha contribuito alla crescita di migliaia di giovani di questa città e del meridione del paese giunti a Napoli per gli studi universitari. Con soddisfazione posso affermare che con loro l'amministrazione progetta le iniziative di solidarietà e cooperazione con le municipalità e università palestinesi. Ringrazio anche la Regione per essere oggi qui, ringrazio il Presidente dell'Anci. Caro Ambasciatore Palestinese per noi, per questo Consiglio siete rappresentanti di uno Stato.

#### **PRESIDENTE PASQUINO**

Adesso per la lettura del messaggio del segretario generale delle nazioni unite diamo la parola a Mario La Porta, che mostrerà anche video proiezione di fotografie dedicate alla risoluzione O.N.U. che stata sostenuta dal Consiglio comunale con un suo ordine del giorno.

#### **LA PORTA MARIO, DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE CIELM**

E' difficile per... intervenire... o se non... noi parliamo per immagini, parliamo per immagini o parliamo nei nostri convegni, nei convegni sull'immagine. Nei convegni sull'immagine e non voglio tediarvi... oggi nell'era digitale moltissimo sulla soggettività e sulla oggettività delle riprese fotografiche e del lavoro dei professionisti. Dei professionisti specialmente quelli come me impegnati in territori diciamo di crisi. Oggettività e soggettività. I più accorti fanno sì che sia l'oggettività a uscire affinché voi lettori potete meglio leggere e meglio interpretare soggettivamente le immagini che vedete sui giornali. In Palestina questo tipo atteggiamento è quasi impossibile perché in Palestina la

situazione è insostenibile esiste solo un'oggettività, l'oggettività di un popolo senza Stato e di uno stato occupante. Uno Stato occupante che ci hanno spiegato bene oggi cosa propone per una pace non ancora attivata. Ci sono tanti israeliani che tentano di cambiare lo stato delle cose, fanno dei... persone che vanno in galera per non essere occupati e per non essere con mano armata in uno strato repressivo. La risoluzione dell'Unesco è stato il primo passo, speriamo che non sia l'unico, speriamo che sia l'ultimo più che altro. Meravigliose le parole del Sindaco che ha salutato l'ambasciatore come rappresentante di uno stato, mi sono commosso e sono tutt'ora commosso. Grazie Sindaco. Ringrazio il Cielm per averci dato questa opportunità che evidentemente sto sfruttando pure male, sto sfruttando male ma volevo anche dire una cosa insieme al Cielm un gruppo di fotografi, fotografi che lavorano sui territori nazionali in queste aree, abbiamo lanciato una campagna, abbiamo lanciato una campagna fotografica denominata "mille volti una nazione". In tutto il mondo organizzeremo fotografie, ritratti dei palestinesi, di palestinesi della diaspora, di palestinesi dei campi, affinché si possa mettere per la prima volta un archivio e un... che si possa definire un voto e una storia per il popolo palestinese. Chiedo.... Da troppo tempo, la necessità di risolvere questo conflitto è diventata ancora più urgente alla luce dei cambiamenti storici, alla luce delle... . Esorto i dirigenti israeliani e palestinesi a dare prova di coraggio e determinazione per la ricerca di un accordo che preveda una soluzione a due strati, che possa offrire un futuro più radioso alla gioventù palestinese e israeliana. Tale posizione deve porre fine all'occupazione iniziata nel '67 e rispondere alle legittime preoccupazioni legate alla sicurezza. Gerusalemme deve emergere dai negoziati come la capitale di due stati, prevedendo che le disposizioni sui... che possono... tutti, occorre inoltre trovare una soluzione giusta e concertata per i milioni di rifugiati palestinesi sparsi nella Regione. La realizzazione di questo obiettivo comporta molti problemi, ma permettetemi di sottolineare un risultato importante, in verità storico ottenuto dalla Anb durante l'anno passato. L'attività palestinese ha le istituzioni necessarie a assumersi le responsabilità di uno Stato, nel caso in cui uno Stato palestinese venisse creato. Numerosi membri della comunità



internazionale lo hanno dichiarato lo scorso settembre, durante la riunione del comitato di coordinamento... mi congratulo Presidente, Mamu Dabas e il primo ministro Salam Falaiah per questo notevole successo. Tali sforzi devono continuare a essere sostenuti. A tale proposito la sospensione in corso da parte di Israele del trasferimento delle entrate doganali e fiscali dovute all'autorità palestinese, rischia di minare questi risultati. Queste entrate devono essere trasferite immediatamente. E' soprattutto necessarie delineare un orizzonte alcuna. Sono profondamente preoccupato per la mancanza di questi... Israele palestinesi. Mentre la fiducia tra le due parti continua a distrarsi. La loro collaborazione con il quartetto del Medio Oriente Offre un barlume di speranza. Invito entrambe le parti a presentare delle proposte serie, su frontiere e sicurezza a discutere direttamente tra loro con il sostegno del... come parte di una volontà comune di trovare un accordo entro la fine del 2012. Le parti hanno la particolare responsabilità di porre fine alle provocazioni e creare un ambiente favorevole ai... l'intensificarsi dell'attività di insediamento di colonie da parte di Israele a Gerusalemme est e in Cisgiordania , costituisce l'ostacolo maggiore. Le attività di insediamento sono contrarie al diritto internazionale e alla road e devono pertanto cessare. Azioni unilaterali sul terreno non saranno accettati dalla comunità internazionale. Per parte sua l'autorità palestinese dovrebbe trovare I modi per aiutare a ridurre le tensioni e a migliorare il clima di divisione che tende a prevalere. Oltre a essere pronta a impegnarsi direttamente nella ricerca di una soluzione negoziata. Sollecito inoltre i Palestinesi a superare le loro divisioni sulla base degli impegni adottati dall'organizzazione per la liberazione della Palestina, le posizioni del quartetto e l'iniziativa di pace. Prendo atto degli sforzi continui del Presidente in favore di un governo di transizione che prepari il terreno alle elezioni presidenziali e legislative a maggio. Un fronte unitario palestinese che sostenga una soluzione negoziata basata sul principio dei due stati è essenziali per la creazione di uno stato palestinese a Gaza e nella strascia... le nazioni unite continuano a essere fortemente impegnate in favore della popolazione di Gaza E dell'attuazione di tutti gli aspetti della risoluzione del Consiglio di sicurezza 1860. Esprimo il mio

apprezzamento per gli sforzi... Israele per facilitare la chiusura e continuo a chiedere la rimozione delle numerose misure ancora vigenti che riducono severamente il movimento di gestione beni e limitano la capacità delle nazioni unite... economica e la ricostruzione.... Colgo questa opportunità anche per rammentare quanti da Gaza lancino razzi contro Israele o continuano a contrabbandare armi che si tratta di atti inaccettabili... per gli interessi... Chiedo dunque che sia posta fine al lancio di razzi da Gaza a Israele e che al tempo stesso a Israele di contenere al massimo la propria reazione, entrambe le parti dovrebbero fare esercizio di calma e rispettare il diritto di umanità e... Raccolgo con favore il recente scambio di prigionieri che ha visto il rilascio di centinaia di prigionieri palestinesi e di un soldato israeliano. A tale significativo sviluppo umanitario dovrebbero far seguito fasi ulteriori per rafforzare lo stato di calma e porre un termine alla chiusura... alle rese con questo numero... per la realizzazione delle loro legittime aspirazioni alla... il gruppo dirigente palestinese ha inoltrato una risposta di adesione alle nazioni unite, sta agli stati membri decidere. Qualunque punto di vista si adotti sul tema non dovremo comunque perdere di vista il fine ultimo di conseguire un accordo di pace e negoziato su tutte le questioni relative allo status finale, tra cui frontiere, sicurezza. Riaffermiamo dunque in occasione di questa giornata internazionale il nostro impegno volto a produrre la solidarietà in azioni positive. La comunità nazionale deve concorrere a iniziare il corso verso un accordo di pace dalla portata storica. Non riuscire a vincere diffidenze reciproche, avrà solamente come conseguenza la condanna di altre generazioni di palestinesi e israeliani dal conflitto... la pace giusta e durevole in Medio Oriente è basata sulle risoluzioni 242, 338, 1397, 1515 e 1850 e su accordi precedenti quali quelli di..., la road map, l'iniziativa di pace araba è cruciale per evitare tale destino. Per quanto sta in me mi impegno a continuare a perseguire i miei sforzi con tutti i miei...

## **PRESIDENTE PASQUINO**

Grazie. La parola adesso al Capogruppo del gruppo FTS, Fucito.

## **CONSIGLIERE FUCITO**

La ringrazio Presidente. E ho il privilegio qui stamattina per cortesia e volontà dei colleghi Consiglieri che ringrazio di intervenire a nome anche di Sel, Italia dei Valori, Napoli è Tua oltre il mio gruppo al quale ella mi ha chiamato. E il privilegio di intervenire in questa giornata fortemente voluta dal Consiglio e dal Sindaco che ringrazio e dall'ufficio di Presidenza che fa seguito al documento che nel mese di settembre abbiamo approvato come Consiglio, esprimendo una nostra posizione dettagliata di sostegno e di forte attaccamento alla causa del popolo palestinese e della ricerca necessaria e dovuta di un riconoscimento internazionale e della sua menzione di stato. Oggi abbiamo una giornata importante perché come si tenuto a Milano per l'Italia settentrionale, a Firenze per l'Italia centrale, si tiene oggi a Napoli, quindi in questo Consiglio per l'intera Italia meridionale la giornata delle nazioni unite che pone con grande e stringente attualità il tema del riconoscimento dello stato palestinese. E' stato già detto dopo lunghi anni in cui la solidarietà internazionale ha fatto sempre elevare la sua iniziativa, si rende ancora più necessario in questi mesi, in queste settimane un intervento degli uomini e delle donne ispirato ai valori di pace e di solidarietà cui i governi democratici non vorranno non solo sottrarsi, ma vorranno affiancare un forte impegno diplomatico. Ciò che è mancato al governo italiano in sede O.N.U. è il rappresentare le ragioni di un popolo tanto pressato e che tanto sangue ha pagato alla invasione israeliana, tuttavia il comune di Napoli che diceva bene il sindaco può rivendicare sul lavoro che è iniziavo tempo fa e che sta proseguendo con la medesima spinta e il medesimo entusiasmo dei cittadini che conoscendo cosa significa l'invasione e la lotta di indipendenza ritengono, come dire, di condividere questo valore di pace, di libertà, di emancipazione dalle pratiche oppressive degli invasori di dividerlo con altri popoli in un incontro di fratellanza tra popoli, società civile ma organizzazioni, enti locali. Il nostro impegno oggi qui con Anci Campania, con il CIELM che è l'articolazione dell'Anci, con gli operatori economici ma con l'Ambasciatore palestinese in Italia può significare una volontà di un impegno non sono rinnovato ma che parte dal presupposto che si riconosce uno Stato, si

riconosce un'organizzazione di uomini e donne, si riconoscono le sue articolazioni e si intende promuovere un modo nuovo tra il rapporto tra enti locali, tra città solidali, tra enti locali impegnate per portare le buone pratiche ed i risultati conseguiti nei loro territori ma per scambiarli e per apprendere anche dal tessuto palestinese e dagli enti locali palestinesi dal coordinamento di Apla quanto avviene in quelle terre. Un impegno che mira io credo a dire che la regione Campania, la provincia di Napoli ed il comune di Napoli, comune che ha un grande ruolo nel Mediterraneo, comune che ha l'ambizione di ridiscutere con il bacino del Mediterraneo e con il ruolo che gli compete, il capitale del Mediterraneo di città crocevia e città storicamente decisiva del Mediterraneo stesso ma istituzioni che intenderanno cooperare tra di loro, cooperare allo scopo di incontrare le forme che stanno emergendo nella società palestinese ma riconoscere i sindaci, gli enti locali, quanto è l'organizzazione che si è data, prima l'Olp ed oggi l'autorità nazionale palestinese. Un giorno quindi importante che sicuramente vedrà il seguito non solo delle iniziative che il sindaco ha annunciato ma una vicinanza politica istituzionale diplomatica, iniziamo noi a riconoscere lo Stato di Palestina ed iniziamo a lavorare, a cooperare perché questo messaggio sia chiaro nel panorama italiano, lavoriamo noi perché mai più il nostro paese sia rappresentato alle Nazioni Unite con il disimpegno verso il riconoscimento pieno, legittimo, necessario dello Stato di Palestina e delle sue rappresentanze. In queste settimane è intervenuta una positiva novità riguardo il riconoscimento dell'UNESCO della Palestina, e Napoli con il suo centro storico tutelato dall'UNESCO può essere in questo uno strumento di affiancamento a quello che le città di Betlemme, di Gerico vorranno avviare nei prossimi mesi e Napoli potrà dare un supporto concreto a questa iniziativa. Concludo ringraziando il consiglio e ritenendo che la fierezza del nostro impegno, la vicinanza al popolo palestinese, le ragioni di quanti vivono nella nostra città perché scappati dal conflitto perché impossibilitati a vivere in Palestina perché perseguitati, le ragioni di coloro che tornano ritrovando le proprie case distrutte e i propri congiunti ammazzati, sono le ragioni tutte di una città che mette al primo posto le ragioni della pace, della

democrazia, della vicinanza agli oppressi della terra ed in questa la simbiosi e la vicinanza al popolo palestinese, al sangue che essi hanno pagato e al tributo storicamente pagato è una vicinanza naturale della quale vogliamo rinforzare stamattina il sentimento più forte di sostegno e di appoggio alla causa palestinese.

### **PRESIDENTE PASQUINO**

Grazie, grazie consigliere Fucito, la parola al consigliere Palmieri.

### **CONSIGLIERE PALMIERI**

Grazie Presidente. Signor sindaco, signori assessori, signor Ambasciatore, colleghi consiglieri, affrontare il tema della Palestina è cosa delicata, è facile cadere nei luoghi comuni, è facile lasciarsi prendere dalla faziosità, è facile prendere parte eppure è proprio quello che non bisogna fare se si vuole acquisire un approccio realista. La Palestina è terra di conflitti profondi ed articolati e però è anche scommessa, laboratorio e sfida, il conflitto che l'attraversa mette alla prova tutti i valori sui quali sembrerebbe essere puntata la società moderna chiamandoci tutti a mettere in campo la nostra capacità di mediare il conflitto israelo-palestinese sembrerebbe avere tutti i caratteri di un conflitto insanabile, ma non è e non deve essere così, se non si dovesse riuscire a trovare e realizzare una mediazione sarebbe una sconfitta per tutti noi, per la nostra civiltà. In questo senso ognuno deve fare la sua parte ed anche una comunità locale può svolgere il suo ruolo; Napoli è cerniera di cittadinanza, la sua posizione nel Mediterraneo la mette automaticamente in posizione centrale per le rotte commerciali ma anche per le interazioni internazionali soprattutto quando in un'epoca come questa assistiamo a fenomeni di immigrazione di dimensione a volte bibliche; è indispensabile che nel rispetto delle prerogative e delle competenze dell'ente comune Napoli si adoperi in maniera attiva e proattiva affrontando il problema dei cosiddetti migranti non solo sotto il profilo della mera assistenza sociale e dei percorsi di inserimento che peraltro voglio ricordare la crisi economica rende sempre più difficili, ma anche provando ad intessere con i paesi di origine un dialogo serrato e costruttivo. In particolare con la Palestina vi è tra l'altro in

Campania un filone di rapporti ricco ed articolato che in passato è sfociato anche alla partecipazione di progetti di cooperazione e dalla sottoscrizione di protocolli di intesa con cinque governatorati della Palestina. Voglio ricordare Betlemme, Ebron, Geni, Gerico e Nabus, protocolli di intesa per la cooperazione sanitaria, urbanistica, culturale e scientifica, sono percorsi che è auspicabile che vengano tenuti aperti proprio e soprattutto in funzione della grave crisi che attraversa l'economia contemporanea. Il comune di Napoli può giocare un ruolo molto importante, può innanzitutto promuovere e sollecitare il completamento del quadro normativo regionale in materia di cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale rivalutando nel contempo i protocolli già esistenti. In secondo luogo può promuovere secondo i dettami dell'Art. 3 del proprio Statuto, del nostro Statuto la cooperazione e lo scambio tra i popoli che evitando gli opportunismi divengano reciproca opportunità di crescita culturale, civica ed economica. In questo senso è dunque auspicabile che il ruolo di cerniera di cittadinanze che la storia e la posizione nel Mediterraneo ha disegnato venga esercitato in maniera sempre più attiva e proattiva ponendo la comunità civica napoletana all'avanguardia nei processi di costruzione di un dialogo integrato tra gente che sia un reciproco moltiplicatore di crescita civica ed economica. Ancora di più la nostra città, voglio ricordare, può ritagliarsi un ruolo fondamentale in tale annoso conflitto in vista di un appuntamento, quello tanto annunciato ed atteso quale il forum delle culture 2013. In tale ambito potrebbe trovare terreno fertile la promozione di politiche di concertazione e programmazione tra gli enti locali del Mediterraneo attraverso la partecipazione dei cittadini qui riuniti per l'evento del forum che con il loro contributo facciano convergere le autorità ad una politica di sostegno allo sviluppo nelle zone più bisognose del Mediterraneo sostenendo l'affermazione del bene comune quale valore etico ispiratore dei principi di legalità internazionale. Con l'ordine del giorno che il mio collega Fucito ha approvato nella seduta consiliare del 22 settembre scorso il consiglio comunale di Napoli si è impegnato a promuovere un sistema di cooperazione per affermare la centralità degli enti locali e innanzitutto nella nostra Regione

nell'ambito delle politiche di sviluppo sociale e produttivo dell'area mediterranea. Tale atto, sostenuto dagli ordini del giorno di altre amministrazioni comunali, permetterebbe di aprire quella fase di interlocuzione politica necessaria a condividere una comune strategia con il consiglio del governo regionale e che potrebbe avere come primo impegno quello di attivarsi presso il governo del Parlamento affinché esprimano un parere favorevole alla richiesta presentata dall'Olp al consiglio O.N.U. e dall'assemblea generale delle Nazioni Unite per il riconoscimento dello Stato della Palestina. Occorre tuttavia l'istituzione di uno specifico tavolo di concertazione tra regione e associazioni nazionali e internazionali di enti locali al fine di garantire la programmazione delle azioni evitando così dispersioni e duplicazioni di interventi e sostenere attivamente il partenariato internazionale tra enti locali quale volano di sviluppo dell'internazionalizzazione del nostro sistema produttivo in accordo anche con le associazioni di impresa e commercio. Si tratta per concludere di concorrere alla costruzione di percorsi di pace a sostegno dello sviluppo sociale e produttivo dell'area mediterranea, ma anche al tempo stesso perché no alla luce delle particolari congiunture economiche, di promuovere un dibattito politico ed istituzionale sull'opportunità rappresentata dall'area economica euro mediterranea per rilanciare sviluppo e occupazione nella nostra regione e per affermare un rilancio sociale e produttivo in termini di innovazione trans nazionale. Nell'era della globalizzazione con le risorse del pianeta che diventano sempre meno sufficienti per le esigenze crescenti del genere umano, con l'avvento nell'area del benessere di nuove centinaia di milioni di persone l'alternativa alle guerre può essere solo rappresentata da una sempre crescente consapevolezza che la solidarietà, la tolleranza, l'integrazione sono le direttrici lungo le quali il genere umano può evitare l'autodistruzione. E voglio concludere con una riflessione, mutuando una frase di Giacomo Alessandrini che mi ha particolarmente colpito e che recita testualmente: quando le ragioni non stanno mai da un lato ma nemmeno dal lato opposto la convivenza, la mediazione che a prima vista può sembrare così banale diventa difficile da gestire, ma serve sempre la forza. E allora io spero vivamente che tutti i soggetti

coinvolti nel nobile sostegno dei diritti del popolo palestinese per una soluzione pacifica del conflitto israelo-palestinese riescano a costruire una rete integrata capace veramente di interagire in maniera continuata e continuativa per il pieno rispetto del diritto internazionale che attraverso le risoluzioni delle Nazioni Unite aveva sì promesso la nascita dello Stato d'Israele nel 1948 ma anche previsto la creazione dello Stato Palestinese. Il nostro impegno di sempre non può che convergere dunque sull'auspicio di un percorso di dialogo e di confronto nella speranza di superare posizioni oggi apparentemente distanti e divergenti. Un percorso rivolto a respingere le ingiustizie e le violazioni dei diritti umani proponendo piuttosto la costruzione di azioni e progetti che, partendo da queste posizioni, diventino le basi di una nuova relazione tra le parti riconoscendo una realtà che, se negata, diventa impedimento al vero dialogo ed alla cooperazione. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO**

Grazie consigliere. La parola adesso al Presidente della Camera di Commercio della provincia di Napoli, il dottor Maurizio Maddaloni. Si prepari il consigliere Fiola.

**MAURIZIO MADDALONI – PRESIDENTE CAMERA DI COMMERCIO**

Buongiorno a tutti a nome della Camera di commercio di Napoli desidero ringraziare il Presidente del consiglio comunale Raimondo Pasquino per avere invitato la rappresentanza istituzionale del sistema imprenditoriale napoletano a partecipare ai lavori della odierna seduta pubblica del Parlamento cittadino convocata per celebrare la giornata internazionale di solidarietà per il popolo palestinese. Saluto il signor Ambasciatore della Palestina Italia, l'amico Sabri Attei, spero che ho pronunciato bene il suo cognome. A pochi giorni dalla fine del 2011 un anno che sarà scritto a caratteri cubitali nel grande libro della storia per i tanti accadimenti che hanno coinvolto il mondo arabo e gli assetti geopolitici ed economici di gran parte del nostro pianeta, vorrei brevemente ricordare l'appello lanciato lo scorso 29 novembre quando l'O.N.U. celebra in



tutto il mondo la giornata della solidarietà da parte del segretario generale. Il 2012 che è alle porte dovrà essere l'anno in cui i leader di Israele e di Palestina dovranno dare prova di coraggio e di determinazione presentando un rigoroso piano sui problemi dei confini della sicurezza aprendo così dei colloqui diretti sulla base della promessa comune del raggiungimento di un accordo entro la fine del prossimo anno. Non c'è dubbio che serve un passo più spedito anche da parte delle singole comunità nazionali per tenere accesi con una luce ancora più forte i riflettori su questo grande e rigoroso capitolo della nostra storia che costituisce la chiave del problema medio orientale nel suo complesso; ben venga quindi l'iniziativa assunta dall'amministrazione comunale napoletana perché anche questa è un'occasione di avere luci e riflettori forti su questo problema che sicuramente deve essere al più presto portato a soluzione perché da troppi anni si trascina senza, come dire, definizioni e soluzioni. E dunque anche le comunità locali, Napoli sicuramente è un esempio virtuoso, lo sta dimostrando anche oggi, di operatività concreta, devono essere impegnati nel favorire il lungo e impegnativo processo di pace anche attraverso iniziative di solidarietà nei confronti di un popolo che soffre. La Camera di Commercio di Napoli ha già fatto in tempi non sospetti un primo e significativo passo avanti e di apertura nei confronti della comunità palestinese, il sistema di rappresentanza istituzionale delle imprese di Napoli e provincia è impegnato in prima linea infatti nella realizzazione di un progetto di cooperazione economica e culturale che ha avviato in collaborazione con l'università di studi all'Orientale di Napoli e realizzato con gli amici del (inc.) di Posillipo, insieme all'Ambasciata della Palestina e che prevede il sostegno economico per un vero percorso formativo post laurea a favore dei due studenti palestinesi attraverso la firma di un apposito protocollo di intesa che abbiamo presentato non più tardi credo di quindici giorni fa alla presenza del signor Ambasciatore, del rappresentante dell'istituto orientale in Camera di Commercio, stiamo realizzando una vera e propria rete di formazione per questi studenti palestinesi. Si tratta di un primo esempio concreto di vicinanza da parte della casa comune delle imprese al popolo palestinese attraverso un impegno volto a squarciare e creare le

condizioni affinché il paese possa garantirsi l'istituzione e la formazione adeguata per la futura classe dirigente. Anche noi abbiamo voluto dare un fatto concreto, non parole, un fatto concreto che sicuramente sarà poi, come dire, reiterato diciamo negli anni in maniera tale che questa attenzione che è un'attenzione simbolica ma concreta, possa avere uno sviluppo reiterato nel tempo. Dunque la nostra è stata e vuole essere una testimonianza ed un impegno a favore dei giovani palestinesi che mi auguro possa servire da esempio per moltiplicare le iniziative di solidarietà e di vicinanza operosa con il nobile e grande e amico popolo palestinese. L'ordine del giorno approvato dal consiglio comunale va sicuramente e speditamente in questa direzione, una direzione comune segnata all'interno di un percorso virtuoso di collaborazione tra amministrazione comunale e la Camera di Commercio di Napoli.

L'ente camerale partenopeo, e concludo, è pronto dunque a confrontarsi e a condividere anche future iniziative messe in campo e per le quali proprio ieri ho ricevuto un tuo messaggio sindaco per un percorso che è una missione anche economica ed operativa alla quale facevi anche tu riferimento, che sicuramente faccio propria e confermo perché è nella linea della condivisione sulle iniziative per identificare le relazioni economiche e sociali con il popolo palestinese attraverso adesioni comuni con tutti gli attori dello sviluppo economico e sociale cittadino che vorranno dare prova di coraggio e di determinazione proprio come nelle parole illuminanti e di auspicio per l'anno che va ad iniziare. Auguri.

### **PRESIDENTE PASQUINO**

Grazie Presidente Maddaloni. La parola al Consigliere Fiola.

### **CONSIGLIERE FIOLA**

Grazie signor Presidente, io ho pochissime cose da dire, già è stato detto molto sulla giornata sulla Palestina, chi mi ha preceduto ha colto i segni importanti e tutti si sono augurati, anch'io mi auguro che il conflitto israelo-palestinese possa avere fine con, diciamo con tutti gli auspici che sono stati esplicitati da chi mi ha preceduto. Io ho inteso intervenire perché le cose importanti vanno dette quando c'è attenzione su altre questioni importanti. Oltre a esserci il conflitto

israelo palestinese io invito a tutti di non dimenticare altri popoli che soffrono la mancanza e la sottrazione del proprio territorio, tra questi il popolo sarai quindi invito proprio in questa giornata dove si parla di cercare e dare sostegno al popolo palestinese affinché termini questo conflitto israelo-palestinese, anche tutti noi ci dobbiamo augurare che il popolo sarai possa ritornare nelle proprie tende. Ho detto prima che le cose importanti andavano dette nei momenti importanti. Io rinverò a domani, proprio per non guastare questa festa di oggi a alcune cose annunciate, approfitto che domani c'è il Consiglio comunale e mi riferirò alle cose che oggi responsabilmente ho evitato e evito di dire. Grazie.

### **PRESIDENTE PASQUINO**

Grazie Consigliere Fiola. La parola al Professore Porta.

### **PROFESSORE PORTA**

Grazie Presidente, saluto lei. Ringrazio per l'invito il Sindaco, il Consiglio comunale, gli Assessori, le autorità presenti e l'amico Ambasciatore che oggi è qui in rappresentanza di tutto il popolo palestinese e anche della comunità palestinese napoletana in Campania. C'è un grande rapporto che ormai dura da anni tra la sua città e la nostra, è fatto di cose concrete, un rapporto di amicizia e come dire a volte addirittura di amore tra tanti di noi che sono stati in Palestina, hanno vissuto insieme al popolo palestinese momenti davvero drammatici. Di questi vorrei ricordare alcune delle attività che sono state già menzionate, perché dovunque si va, Cisgiordania e a Gaza c'è la presenza di napoletani e napoletani, campani e campani che hanno toccato quella terra e hanno lasciato un segno importante. Se si va a Nabruz i bambini che sono stati operati, quelle centinaia di bambini cardiopatici e le loro famiglie sono molto riconoscenti al Professore Losa, alla sua équipe, come anche ai medici dell'ospedale Monadi e dell'ospedale Santobono. A Nabruz, con il Sindaco da tempo abbiamo avviato un rapporto di stretta collaborazione. Azioni di cooperazioni sinergiche sono fatte insieme attraverso il Comune e attraverso l'università di Nabruz che ha un rapporto intenso, di scambio. Se si va a Ebron invece sono i docenti della facoltà di architettura della nostra università che hanno un rapporto con gli studenti, se

si va a Ramal restano i segni della cooperazione, della scuola di fisica nei campi profughi, a cui la nostra città dà un forte contributo. E il protocollo d'intesa con il Sindaco di quella città, che consentirà nei prossimi mesi al Sindaco della città di Napoli e alla fondazione (inc.) della città della scienza di avviare un progetto di creazione di un museo della scienza storico di Ramal. E proprio un museo della scienza già esiste concretamente tratto dalla fondazione (inc.), dal Comune, dalla Regione, dalla provincia di Napoli, nell'università Ruiz, nel cuore di Gerusalemme, che appunto è fruito, chiaramente dagli studenti della città araba di Gerusalemme. Se poi si va a Betlemme, ne parlava prima il Dottor Maddaloni Presidente della Camera di Commercio, prestano i segni della grande amicizia tra le Camere di Commercio di Betlemme e di Napoli che hanno da tempo gemellato le loro attività presepiali, il presepe a Napoli è un'istituzione e chiaramente è il luogo primario del primo presepe. Quindi come si vede tanti cittadini napoletani sono stati in Palestina pur di comandare organizzazioni non governative della nostra città e sono anche nazionali che vedono la presenza di tanti ragazzi e ragazze napoletane. Vorrei diciamo aggiungere ringraziando dei cittadini palestinesi che sono qui a Napoli e che nel contempo ormai da anni sono ormai cittadini napoletani. Vorrei ringraziare Shafi che il Presidente della comunità palestinese, ma anche Susan, Jamal, Majit, Alì, Om Omar, tanti palestinesi uomini e donne che non solo ci hanno insegnato a amare la palestinese e a conoscere la Palestina, ma che da anni danno i loro contributo per la crescita del basso livello di democrazia nella nostra città. Infine la preghiera al Sindaco i palestinesi ci vogliono bene, noi siamo molto solidali con loro, ma io credo che oggi noi dobbiamo fare uno sforzo alla base delle nostre cittadinanze per parlare con i sindaci. Oggi si è andati a Gerusalemme troverete che i cittadini, le donne israeliane possono o non possono talvolta salire su certi autobus e quando salgono devono essere sedersi nelle poltrone nella parte di dietro dell'autobus invece di quella davanti. C'è una deriva integralista. Allora il messaggio che faccio da questa sala, rilancia le nostre attività. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO**

Grazie Professore Porta. Adesso la parola al Dottore Mattone, in rappresentanza della comunità di Sant'Egidio.

**MATTONE, PRESIDENTE COMUNITA' SANT'EGIDIO**

Ringrazio il Presidente del Consiglio comunale , il Presidente Pasquino e il Consiglio comunale per l'invito rivolto alla comunità di Sant'Egidio in questa giornata per sostenere e esprimere solidarietà al popolo palestinese. Saluto l'ambasciatore della Palestina in Italia , il Sindaco De Magistris e tutte le autorità presenti. La pace in terra santa è una missione da un secolo, in tanti credono che non ci sia speranza, che non si possa, ma noi siamo uomini di speranza, crediamo che si possa cambiare e che un giorno riusciremo a vedere la pace. La comunità di Sant'Egidio non lavora su questa questione, ma è concentrata sul dialogo interreligioso e questo ci permette di aprire quelle porte che tanto spesso sono chiuse. La pace è responsabilità degli stati della comunità internazionale, ma nella realtà abbiamo visto che questo impegno non è stato sufficiente. Lo intuì fisicamente Giovanni Paolo II nell'86 quando gli Stati Uniti e la Russia monopolizzavano le sorti della pace. Il Papà convocò le ragioni mondiali a Assise per pregare per la pace, per parlare di pace e a partire da quella storica giornata la comunità di Sant'Egidio ha raccolto l'eredità di Giovanni Paolo II e anno dopo anno ha organizzato gli incontri internazionali di preghiera per la pace tra uomini di religione a cui si sono aggiunti poi anche dei pensatori laici evento che nel 2007 ha fatto tappa proprio qui a Napoli. Ebbene nello scenario di questi incontri si sono svolti dibattenti tra esponenti palestinesi e israeliani, sono state posizioni franche e serrate, ma si è parlato assieme e sono stati piccoli spiragli di pace. All'inizio degli anni '80 parlare tra ebrei e mussulmani, tra palestinesi e israeliani era una cosa difficile, non ci si poteva incontrare. Ricordo un particolare incontro proprio a Assisi nel '94, dove si rincontrarono Presal Husseni e Yos felin. E lo scorso anno a Barcellona, in un altro confronto vite protagonisti Joel il Elestain un ministro israeliano delle relazioni diplomatiche e Moamud Alabasc ministro degli affari religiosi del comunità nazionale palestinese. Ebbene sventando l'attacco a una moschea

avvenuta in Cisgiordania il Ministro Alabasc disse “chi attacca le moschee è contro ogni problema, Abramo, Gesù e Mohamed, è contro il Dio del Il processo di Oslo aveva maggiorato grandi speranze, la pace sembrava a portata di mano, ma poi lo sappiamo la situazione è cambiata, ma noi non disperiamo, due popoli in una terra. Questa sembra essere l’unica strada percorribile per raggiungere la pace e questo si può solo attraverso il dialogo, l’incontro il riconoscimento del diritto dell’altro. Condividiamo la speranza che la Palestina finalmente sia uno stato, oggi noi vogliamo esprimere solidarietà al popolo palestinese, perché è un popolo che soffre, vogliamo che la speranza del popolo palestinese diventi realtà, lo speriamo e ci crediamo. Questa solidarietà l’abbiamo vissuta quest’estate, quando un gruppo della comunità di Sant’Egidio di Napoli si è recato in terra Santa e abbiamo potuto condividere un aspetto un piccolo aspetto della vita quotidiana che ogni giorno vive un palestinese che abita nei territori più vaghi. Abbiamo un po’ compreso la realtà di chi quotidianamente è costretto a subire questa umiliazione, pur sapendo che una cosa è viverla tutti i giorni, un’altra è provarla una sola volta da turista. Le esplosioni di violenza che periodicamente si verificano in terra santa rivelano la rabbia che cova dentro l’anima, penso ai tanti bambini che crescono in questo arsenale di odio e di violenza. Accennavo prima all’impegno internazionale che non riesce a fermare questo conflitto, non si è trovata la volontà politica di mettere insieme intelligenze per studiare le vie della pace, ma c’è bisogno anche di azioni per far crescere e sostenere la popolazione stremata. Ebbene anche gli interventi in cooperazione sono sufficienti, il dato emblematico è quello dell’Italia, siamo ben lontani dall’obiettivo europeo dello 0,5% e anche di quello dell’O.N.U. dello 0,7% del Pil, l’anno scorso abbiamo raggiunto il minimo storico lo 0,15% finendo al penultimo posto della classifica dei paesi innovatori davanti solo alla Corea. Allora concludendo oggi Napoli è un crocevia di incontro di popoli, città di dialogo e di coabitazione tra genti di cultura e religioni diverse, bagnata dallo stesso mare che bagna la terra sante, parte un incoraggiamento e una speranza. Cari amici palestinesi la pace è possibile, il Mediterraneo può diventare un mare di pace. Non perdetevi la speranza, la pace è possibile.

## **PRESIDENTE PASQUINO**

Grazie Dottore Mattone. La parola adesso al Presidente dell'associazione comunità palestinesi in Campania Shifq Kyrtaam.

## **SHFQ KURTAM, PRESIDENTE COMUNITA' PALESTINESE**

Vorrei ringraziare il Presidente del Consiglio comunale per aver convocato questo consiglio comunale che ha come ordine del giorno “la giornata internazionale di solidarietà al popolo palestinese”. Ringrazio tutti , tutte le autorità presenti, nonché le associazioni della società civile napoletana e campana che in tutti questi anni c'è stata vicino e ha reso la nostra diaspora in quest'altra sponda del mediterraneo leggera. Le parole del Sindaco De Magistris, come attestato di stima nei confronti del comunità palestinese in Campania ci riempiono di orgoglio e di gioia e ci ricordano altrettanto che la nostra sfida è ardua e la strada di percorrere insieme è ancora lunga. La comunità palestinese in Campania nonostante la sua giovane età è impegnata da decine di anni sul territorio insieme alle associazioni della società civile nel portare avanti dei progetti e promuovere la collaborazione tra le varie istituzioni. Abbiamo sempre trovato le porte aperte insieme alle istituzioni o della Regione e ci fa molto piacere che il Sindaco De Magistris abbia ricordato che lui continuerà nel solco delle precedenti amministrazioni comunali. Mi dispiace che i rappresentanti del Regione E della provincia se ne sono andati, avrei voluto chiedere Di continuare anche sulla stessa strada con l'amministrazione provinciale e regionale. La comunità in questi anni ha funzionato come catalizzatore senza arrogarsi il diritto politico o istituzionale, ma lavorando dal basso. Abbiamo collaborato con le associazione della società civile nel portare, come ha ricordato il Professor porta decine e decine di bambini palestinesi e siamo stati vicini a loro quotidianamente facendo quel lavoro oscuro, silenzioso nel provvedere alle loro esigenze quotidiane. Abbiamo collaborato a accogliere gli studenti, gli intellettuali, profughi, i prigionieri e quant'altro la nostra città ci ha permesso di fare in tutti questi anni. Quindi vorrei poter continuare a collaborare ricordando che la comunità palestinese dovrebbe essere un ponte, un ponte che è un catalizzatore fra la società civile campana e le nostre realtà

cittadine in Palestina, così come l'abbiamo fatto in tutti questi anni e vorremmo poter lavorare fianco a fianco con l'ambasciata palestinese qui rappresentata dall'ambasciatore. Noi siamo orgogliosi di essere stati invitati a questo Consiglio comunale e speriamo che il nostro sforzo possa trovare in futuro collaborazioni col Comune di Napoli. Grazie.

### **PRESIDENTE PASQUINO**

Grazie. Dichiaro chiusa la seduta pubblica di Consiglio comunale, che è stata convocata per ricordare la giornata internazionale di solidarietà per il popolo palestinese. A nome del Consiglio comunale consegno l'ordine del giorno che è stato stampato all'ambasciatore che è qui presente.

### **Sommario**

Presidente Pasquino .....	3
Assessore Trombetti.....	4
Presidente Pasquino .....	4
Ambasciatore Sabri Ateyeh.....	4
Presidente Pasquino .....	6
Nino Daniele – Rappresentante Anci .....	6
Presidente Pasquino .....	7
Francesco Regine .....	8
Presidente Pasquino .....	12
Sindaco .....	13
Presidente Pasquino .....	15
La Porta Mario, Dipartimento Comunicazione Cielm .....	15
Presidente Pasquino .....	18



## Consiglio Comunale 20.12.2011

Consigliere Fucito .....	19
Presidente Pasquino .....	21
Consigliere Palmieri .....	21
Presidente Pasquino .....	24
Maurizio Maddaloni – Presidente Camera Di Commercio .....	24
Presidente Pasquino .....	26
Consigliere Fiola .....	26
Presidente Pasquino .....	27
Professore Porta .....	27
Presidente Pasquino .....	29
Mattoni, Presidente Comunita' Sant'egidio .....	29
Presidente Pasquino .....	31
Shfq Kurtam, Presidente Comunita' Palestinese .....	31
Presidente Pasquino .....	32